Anno XXXI — Giovedì 21 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 18

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

PRO PATRIA

Mentre nel nostro felice paese alla politica dei grandi principii si va sostituendo la politica a base di personalità, e con olimpica noncuranza si lascia che prendano vigore i partiti estremi, neri e rossi, che hanno per ultimo fine la distruzione della patria e della società, da oltre il confine politico del Regno ci giungono voci di schietta italianità che ci fanno ricordare i santi entusiasmi dei primordi del nostro risorgimento politico.

—

Gl' italiani del Trentino e del Confine Orientale (Trieste, Istria e Goriziano) non seguivano finora una medesima linea di condotta nelle loro relazioni con il Parlamento di Vienna.

I trentini, i friulani e gl' istriani hanno sempre partecipato alle lotte per le elezioni politiche, i liberali triestini invece hanno seguito nel più ampio senso della parola la politica dell'astensione, non curandosi affatto di essere rappresentanti in un Parlamento composto nella sua grande maggioranza di gente nemica agl' italiani.

Si ricordava l'astensione delle provincie venete e di Mantova dal partecipare alla vita politica dal 1859 al 1866, e l' immenso effetto prodotto sull'opinione pubblica dell' Europa.

Si comprese subito però che fra le condizioni del Veneto e quelle degl' italiani rimasti ancora uniti all' impero, v'era una notevole differenza.

I veneti erano tutti d'accordo, mentre la politica d'astensione seguita dai triestini non trovava nessun appoggio nè nel Trentino, nè nel Goriziano, nè nell' Istria.

Nel Veneto poi se anche una minoranza si fosse decisa a partecipare alla vita politica, sarebbe stata sempre una minoranza composta esclusivamente di italiani.

A Trieste invece si è dato il caso che la minoranza prese sempre parte alle elezioni politiche, ma in questa minoranza la maggioranza era composta di nemici dichiarati della nazionalità italiana. Perciò si è avuta la strana anomalia che la città di Trieste era rappresentata al Parlamento di Vienna da tre tepidi italiani germanizzatori, amici di tutti i ministeri, e da un energumeno panslavista — il famoso Nabergoi — infeudato alla consorteria sloveno-croata che ubbidisce agli ordini di Zagabria e di Pietroburgo.

Da principio si rise, ma coll'andare del tempo il riso si smorzò sulle labbra, perchè si comprese che l' interesse nazionale andava a precipizio e gl'interessi materiali ne soffrivano grandemente.

I fieri assalti dati alla italianità nell' Istria e nel Goriziano fecero pensare seriamente ai liberali „triestini, se non fosse giunto il momento di provvedere ai casi loro, e procurare di porre un argine al molto male che facevano a Trieste i cosidetti suoi rappresentanti alla Camera di Vienna.

Venne poi l'allargamento del suffragio che farà entrare in azione anche l'elemento prettamente operaio, che anche a Trieste, come altrove, è molto impregnato di idee socialiste, e si comprese che sarebbe stato pericoloso di lasciar tutti questi numerosissimi nuovi elettori senza guida, abbandonati a se stessi, in contatto solamente con i più fieri avversari della nazionalità italiana.

—

La direzione dell'associazione progressista di Trieste dopo aver molto studiato il grave argomento, prese la deliberazione di proporre all'assemblea della società che il partito liberale nazionale partecipi d'ora innanzi alle elezioni politiche.

L'adunanza dell'associazione progressista triestina ebbe luogo lunedì a sera nella sala della vecchia Minerva, e la proposta fu approvata a quasi unanimità.

La discussione fu molto vivace, ma nessuno uscì in escandescenze e le caste orecchie dell' i. r. commissario di polizia, che era presente alla seduta, non arrossirono per austriaco pudore.

Fra i vari oratori che perorarono per la partecipazione al movimento elettorale politico, parlò splendidamente l'avvocato Felice Venezian.

Il suo discorso fu stringente ed elevato, e disse delle parole che suonano giusta rampogna agli italiani del Regno.

L'avv. Venezian dopo aver messo innanzi tutti gli argomenti che militano in favore della proposta presentata, aggiunse:

« Se noi non stendiamo un braccio a destra, all' Istria ed a sinistra, al Friuli, anche Trieste sarà sacrificata, poichè l' italianità di Trieste si difende pure in Istria e nel Friuli. Quando fossimo circondati da ogni parte da slavi trionfanti, nell' Istria e nel Friuli, sarebbe in ogni modo morto il carattere italiano di Trieste, *perchè noi, di fronte a sessanta milioni di slavi, non abbiamo sessanta milioni d'italiani che ci difendano, e la difesa di noi per molto tempo sarà affidata a noi soli.* »

L'egregio avvocato triestino ha detto una dolorosa verità. Gl' italiani del Regno non pensano punto, o almeno molto poco, a quei numerosi loro connazionali che vivono fuori del Regno. Non sono efficacemente protetti nemmeno i regnicoli che si trovano all'estero, figuriamoci poi se nessuno si ricorda di quelli che sono legati agl' italiani del Regno solamente dalla lingua e dalle recondite aspirazioni!

C'è solamente la patriotica società *Dante Alighieri* che fa quanto può, ma purtroppo non trova presso di noi quell'efficacissimo appoggio che associazioni consimili ottengono in Germania, in Francia e in Russia.

Auguriamo che gli italiani d' oltre confine nella grave lotta che ora imprendono tutti uniti, per la difesa dei sacri diritti della patria, possano, se non altro, riuscire a resistere gagliardamente ai loro potenti e prepotenti avversari.

Fert

Come Nansen svernò
nella terra Francesco Giuseppe

Tutti sanno oramai che Nansen, l' intrepido ricercatore del Polo Nord, ad un certo punto del suo ultimo viaggio dovette rassegnarsi a svernare nella terra Francesco Giuseppe, alla quale era giunto col suo compagno Johansen con infiniti stenti, trascinando seco sul ghiaccio i *kayaks*, che sono battelli di tela.

Nella terra Francesco Giuseppe Nansen e Johansen diventarono due Robinson di nuovo genere, e Nansen stesso ci dà dei ragguagli della loro vita in quel deserto di ghiacci, nella sua pittoresca narrazione che scrisse pel *Daily Chronicle* di Londra.

« Il 26 agosto 1895 — dice Nansen — eravamo imprigionati dai ghiacci a circa 81° 13' di latitudine nord e 55° 1/2 di longitudine est (Greenwich). L'autunno era già così avanzato che io stimai essere troppo tardi per cominciare il lungo viaggio verso lo Spitzberg, dove noi non potevamo sperare di giungere in tempo per trovare qualche nave baleniera di ritorno in Europa, e dove, per conseguenza, noi dovevamo svernare senza avere il tempo sufficiente per raccogliere provvisioni e per fare i nostri preparativi.

« Siccome il recesso al quale eravamo arrivati sembrava assai adatto per svernarvi, e siccome sembrava che non ci sarebbe mancata occasione di far della preda, pensammo che era sicuro consiglio fermarci e prepararci per passare l' inverno.

« Noi ci ponemmo immediatamente all'opera per uccidere delle vacche marine (anfibi simili alle foche), col cui grasso avevamo l' intenzione di procurarci il combustibile.

« Per due soli uomini il lavoro era troppo forte e dovemmo abbandonare il sistema di tirare a terra o sul ghiaccio le vacche marine uccise.

« Il nostro solo espediente fu di coricarci sopra di esse, nell'acqua, mentre toglievamo loro la pelle e il lardo, ma ne avvenne che in breve i nostri vestiti furono completamente saturi di olio e di sporcizia, e perciò più non ci difendevano contro il freddo e le tempeste.

« Gli orsi bianchi non erano rari, e ne uccidemmo parecchi pel nostro deposito d'alimenti d' inverno.

« Dopo aver raccolte le provvisioni temporarie, ci demmo al lavoro per costruire la nostra capanna, che fu fabbricata di pietre, di terra e di muschio. Un problema difficile a risolvere fu la costruzione del tetto.

« Fortunatamente trovammo un pezzo di legno che, portato dalla corrente marina, si era fermato sulla riva, e l'impiegammo come cavallettatura del tetto della casa, stendendovi delle pelli di foca fermate agli angoli con delle grosse pietre, e sopra di esse vi mettemmo della neve.

« Costruire un camino non era possibile, mancandoci le pietre necessarie, e dovemmo accontentarci di costruirlo col ghiaccio e con neve, materiale che dovemmo rinnovare due o tre volte nel corso dell' inverno.

« Per la cucina, l' illuminazione ed il riscaldamento, adoperammo il lardo delle vacche marine e il grasso di orso.

« La carne e il grasso d'orso erano il nostro solo nutrimento. La sera noi ne facevamo friggere in una grande padella di alluminio; al mattino ne facevamo bollire. Preparavamo quindi il nostro letto e il nostro sacco per dormire (sleeping-bag) di pelle d'orso, e per avere più calore ci mettevamo tutti e due nel medesimo sacco.

« Con l'aiuto delle nostre lampade riuscimmo a conservare nell' interno della capanna una temperatura vicina al punto di congelazione, mentre contro i muri rimaneva naturalmente molto al disotto.

« La capanna, lunga circa tre metri e larga metri 1.80, in qualche punto era alta tanto da permetterci di stare ritti.

« Il nostro letto era fatto di pietre, e non siamo mai riusciti a trovare un livello tollerabile.

« Non avevamo nessun lavoro che ci potesse aiutare a passare il tempo, e non facevamo altro che dormire, mangiare, e dormire nuovamente.

« Quando il tempo lo permetteva, facevamo una passeggiata di un'ora ogni giorno nell'oscurità, ma il tempo era così frequentemente tempestoso che non era prudenza mettere il naso al di là del passaggio che conduceva alla nostra capanna.

« Noi rimanevamo in riposo per lunghi periodi.

« Dopo il novembre non fummo più nuovamente visitati dagli orsi che nel marzo, e la nostra sola società durante l'inverno era quella di un certo numero di volpi costantemente appollaiate sul tetto della capanna, dove le udivamo rosicchiare perpetuamente le ossa d'orso gelate che loro abbandonavamo. Ciò ci faceva pensare che noi eravamo comodamente allogati in casa nostra (*at home*) ascoltando i topi nel granaio.

« Queste volpi appartenevano a varie razze, dalle bianche a quella preziosissima scura, e volendo, avremmo potuto facilmente raccogliere una grande quantità di pellicce di caro prezzo. Ma la nostra provvista di munizioni non ci permetteva, secondo me, di tirare su queste bestie, perchè mi pareva che gli orsi erano i più piccoli capi di selvaggina che ci rendessero il valore delle munizioni.

« Insomma l'inverno passò meglio di quanto ci attendevamo. La nostra salute era eccellente, e se avessimo avuto soltanto qualche libro, un po' di farina e dello zucchero, avremmo vissuto da signori.

Una querela clerico-massonica

Da qualche anno è sorto in Ancona un giornale cattolico dal titolo *La Patria*, settimanale prima, bisettimanale poi.

Il periodico ha subito assunto un fiero tono di battaglia e nelle sue varie polemiche e nei suoi diversi articoli ha spessissime con vivacità attaccata la Massoneria.

In occasione della nomina nel nuovo Gran Maestro Ernesto Nathan gli articoli della *Patria* si fecero più vivaci, tanto che il sig. Nathan, in nome proprio e della Massoneria, sporse querela per diffamazione ed ingiuria contro tale Andrea Arciani, gerente responsabile del giornale cattolico, e contro monsignor Rodolfo Ragnini, quale presunto direttore.

Dopo una breve istruttoria il giudice istruttore avv. D'Angenlantonio, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato di diffamazione; ritenne l' ingiuria, ma siccome commessa prima del 24 ottobre ultimo scorso, la dichiarò amnistiata.

La diffamazione non fu ritenuta perchè, siccome avvenuta a carico della Massoneria, non fu ammesso nel Nathan il diritto di querelarsi per una Società non riconosciuta quale persona giuridica.

La gioventù di Napoleone III

Imbert de Saint-Amand ha pubblicato in questi giorni un libro più di aneddoti che di storia, ma in ogni modo assai interessante su: *Luigi Napoleone e la signorina di Montijo.* Uno dei capitoli che più attirano l'attenzione del lettore è quello, in cui l' autore ci racconta l'insurrezione delle Romagne e le parti che vi presero Luigi Napoleone e il fratello.

E' noto che i due figli della regina Ortensia si erano, all' insaputa del padre, arruolati fra gli insorti contro il governo papale e che pieni di illusioni e di ardire furono accolti dai ribelli entusiasticamente.

Il futuro Napoleone III scriveva in quei giorni alla madre: « E' la prima volta che mi accorgo di vivere, fino a questo momento non ho fatto che vegetare... il nostro solo dolore è quello di saperti in pensiero. » Infatti la decisione dei due fratelli avea messo sottosopra tutta la famiglia Bonaparte.

L'ex-re Luigi di Olanda mandava per corriere ordini dietro ordini di ritornare immediatamente e, da Roma, Girolamo scagliava contro i nipoti il rimprovero di aver tradita l'ospitalità pontificia, ma il suo stesso rappresentante, Stoelbing, vinto dall'entusiasmo dei principi, sedotto dalla generosità dell' impresa, tornava latore di messaggio, in cui il principe Napoleone esponeva al Papa i desideri e le aspirazioni della gioventù romagnola.

Ma il bel sogno presto svanì. Grazie agli intrighi di Luigi e di Ortensia, il generale Armandi, capo degli insorti, si lasciò facilmente persuadere che la presenza dei due Bonaparte comprometteva la causa della rivoluzione e il sistema del non-intervento.

Invano essi scrivevano alla madre loro: « Dite a papà che se ci fa partire di qua, noi andremo immediatamente in Polonia. »

—

Intanto, gli insorti avevano cominciato a prendere ombra di essi e furono lieti quando i principi lasciarono le loro file.

Questi si recarono ad Ancona, quindi a Bologna dove contavano di arruolarsi come volontari. In quel tempo la regina Ortensia avvertita da Girolamo e dal cardinale Fesch che se i suoi figli fossero caduti in mano degli austriaci, sarebbero stati perduti, partì da Firenze per Perugia e Foligno, ove un emissario l'avvertì che il figlio maggiore, malato di scarlattina, aveva chiesto di lei; a Forlì lo seppe morto il giorno prima che gli austriaci entrassero in città. La regina Ortensia non aveva più che un figlio e fece miracoli per salvarlo. Lo condusse in gran fretta ad Ancona, ma Ancona è già piena di rivoluzionari che cercano di internarsi prima che arrivino gli austriaci, e nel porto ci sono due soli bastimenti. Per colmo di disgrazia, Luigi Napoleone ammalato anch'egli di scarlattina non può essere trasportato, la città si arrende e il generale austriaco va ad alloggiare nella casa ove la regina assiste suo figlio. Una semplice parete separa il futuro Napoleone III dai suoi nemici. Fortunatamente, la regina è riuscita a far credere a tutti che egli è partito, il giorno prima, per Corfù; infine ottiene dal generale austriaco l'autorizzazione di andare ad imbarcarsi a Livorno per Malta, dove il figlio, ella dice, la deve raggiungere.

E il giorno di Pasqua alle 4 del mattino, parte in vettura di posta, con Napoleone a cassetta, travestito da servitore.

I fuggitivi traversano le linee austriache, oltrepassano Loreto, Foligno, Perugia; muniti di un passaporto inglese, senza sapere l'inglese, e perciò in continuo pericolo, traversano la Toscana ove tutti li conoscono riuscendo ad imbarcarsi a Genova e, benchè proscritti, a rifugiarsi ad Antibes.

Il moto liberale italiano era, per allora, soffocato ma forse, Napoleone III se ne ricordò a Magenta e a Solferino.

Notizie d'Africa

Il ritorno dei prigionieri

Si ha da Aden, che il secondo scaglione è atteso per oggi o domani a Zeila; il terzo scaglione è atteso per il 10 febbraio.

Le mosse dei dervisci
Le proposte inglesi

Si assicura che il governo inglese ha nuovamente fatto la proposta al nostro governo per un'azione comune contro i dervisci. Il nostro governo non avrebbe però accolto la proposta con molto favore. Ad ogni modo una risposta non sarebbe stata mandata ancora a Londra.

Per spedire eventuali rinforzi

Si assicura che il ministro della guerra ha già prese le necessarie disposizioni per spedire in Africa, ove ci fosse necessario qualunque quantità di rinforzi.

Occorrendo si manderebbero battaglioni o reggimenti già costituiti, senza procedere a sorteggi.

Viganò va a Agordat

Cheren, 20. (*Ufficiale*). Tutto essendo disposto pei rifornimenti, il generale Viganò parte per Agordat colla riserva, al comando del maggiore Locatelli.

Un primo scontro — Altre notizie

Roma, 20. Fra le avvisaglie dei giorni scorsi tra dervisci e italiani ve ne fu una piuttosto serio pel nemico. Lo scontro però è terminato con vantaggio nostro; i dervisci furono costretti a ripiegare in disordine.

L' *Italie* dice che i dispacci del generale Viganò sono sempre più rassicuranti. L'attacco dei dervisci nei dintorni di Agordat è sempre possibile, ma Viganò crede che per la presenza delle nostre forze numerose, che già sono situate, i dervisci rinunzieranno al combattimento.

L' *Italie* crede che il combattimento avanti Agordat non sia niente pericoloso per le nostre truppe.

Roma, 20. Il giornale *Roma* di Roma dice: La « milizia mobile dell'Eritrea, chiamata in servizio, non ha ancora raggiunto i posti assegnati. Sarà incaricata del servizio delle retrovie e dei rifornimenti, Gli indigeni di Assaorta, nemici giurati dei dervisci, diedero un fortissimo contingente.

« Qualche prigioniero, fatto nelle scaramuccie degli avamposti, assicura che nel campo dei dervisci vi è discordia fra i capi intorno all' obbiettivo della campagna, alcuni volendo un'azione immediata su Cassala, altri volendo temporeggiare per misurare le forze avversarie ».

Cassala
potrebbe essere abbandonata

Roma, 20. Si annuncia che in seguito ad accordi presi col presidente del Consiglio, l'on. Visconti-Venosta ha mandato un lungo telegramma al generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, relativamente alle mosse dei dervisci.

In tale dispaccio si sarebbero date istruzioni al generale Ferrero di far presente al governo inglese che, se il movimento dei dervisci si facesse serio e pericoloso per la Colonia, si ordinerebbe senz'altro l'abbandono di Cassala, per concentrare la difesa ad Agordat e Keren.

Bombay spopolata causa la peste

Si ha da Praga che un giornale della Boemia pubblica la seguente lettera privata, pervenuta da Bombay a persona che abita Praga:

La peste continua a mietere vittime nè risparmia gli europei agiati con cui non manca nè il modo di nutrirsi bene, di tenersi puliti e di abitare i quartieri più salubri della città.

L'emigrazione degli indigeni continua ed è anzi in tale aumento che presto la città rimarrà spopolata.

Sino ad ora il commercio d'esportazione non sofferse molto sebbene manchino molti sensali morti di peste o fuggiti per timore del flagello.

Altrettanto dicasi dei carrettieri. Presto gli imprenditori non troveranno più nè operai privati nè servitù anche pagandoli, come suol dirsi, a peso d'oro.

Già sin d'ora molte botteghe di sarti sono chiuse per mancanza di lavoranti, altrettanto dicasi di altri esercenti.

Come si vede, tutto accenna ad un peggioramento sensibilissimo nella situazione.

Lo scioglimento della Camera stabilito

Anche l'*Opinione* e il *Fanfulla*, ufficiosi, annunziano prossimo il decreto che proroga la Camera.

Secondo l'*Italie* il decreto di proroga verrebbe firmato oggi.

Il medesimo giornale dice che secondo ogni probabilità si lascierà all'on. Rudinì la facoltà di proporre alla Corona la data che troverà più conveniente per le elezioni.

Corteo funebre travolto da una valanga

Scrivono da Monetiel-de-Briancon (Hautes Alpes) 16 corrente:

Mercoledì scorso nel nostro piccolo comune aveva luogo il trasporto al cimitero della salma d'un buon vecchio ottantenne, certo Meyer.

Faceva un tempo orribile.

La neve cadeva in abbondanza spinta da un vento impetuosissimo.

Il corteo funebre dopo aver traversato una parte del villaggio era sul punto d'arrivare alla chiesa ove doveva aver luogo la cerimonia d'uso. Quando in seguito alla violenza della tempesta l'enorme quantità di neve accumulata sui tetti delle case circostanti scivolò in forma di valanga, seppellendo sotto il bianco lenzuolo tutto il corteggio.

Certo Vial, che portava il crocifisso, fu precipitato violentemente a terra, riportando la frattura di una gamba.

La croce andò in pezzi. Due donne e un bambino furono pure rovesciati ma se la cavarono con contusioni più o meno gravi.

La gran muraglia della China

Da Schang-Hei-Koriam[alle montagne, questa immensa opera al cui confronto gli acquedotti romani diventano un semplice scherzo, fu fabbricata con dei macigni, resistenti oggi come lo erano 2000 anni or sono.

La muraglia misura dieci metri di altezza, dieci di larghezza e 2500 chilometri di lunghezza. Passa continuamente al disopra di precipizi aperti e al di sopra delle montagne.

I bastioni, i forti, le case delle guardie furono in parte distrutte.

Una compagnia inglese costruisce ora una ferrovia che entra nella Manchuria ma che non è ancora finita.

I dintorni sono ben coltivati; intere mandre di cavalli, per lo più bianchi, pascolano sui prati in attesa di essere mandati a Tien Sin od a Pekino.

Tutto il materiale per la ferrovia viene dall'Inghilterra; il tracciato della linea passa attraverso una breccia dell'immane muraglia e siccome un viaggiatore chiedeva a un *coolie* (operaio chinese) il perchè i chinesi avessero lasciato praticare tale breccia, il *coolie* gli rispose mandandogli una vecchissima leggenda del paese.

— Non sono gli europei che hanno praticato questo foro; fu una vedova che fece sparire codesto foro sotto le sue lacrime.

Suo marito, un ricco chinese proveniente dalla Manchuria, cadde malato e morì. Quelli che l'accompagnarono lo posero in una bara e lo seppellirono; ma, nel luogo della sepoltura venne costrutta la grande Muraglia talchè la sepoltura sparì.

Fu allora che la vedova venne a sedere sul muro nè più abbandonò il suo posto. Ella pianse, pianse, pianse tanto chè le pietre ne furono distrutte e la vedova potè ritrovare la bara di suo marito!

Ecco una vedova modello! Deve esserne perduto lo stampo tanto più che 2000 anni sono trascorsi dal giorno in cui la mandchurina trovò il curioso sistema per traforare i macigni.

Cronaca Provinciale

Bonifica della palude del Canedo in comune di Precenico

Il Consiglio provinciale nella seduta del giorno 8 giugno 1885 conveniva nella massima che le bonifiche nei comuni di Palazzolo, Carlino, Marano, S. Giorgio, Precenico e Muzzana per le zone indicate nelle rispettive deliberazioni, e per l'estesa definita dal R. Ufficio del Genio Civile, nonchè per tutte quelle altre necessarie ad un completo sistema di bonifica nell'estuario della nostra Provincia, specialmente nei riguardi igienici, siano da classificarsi in prima categoria (a sensi della legge 25 giugno 1882 n. 869), provvedendo esse ad un grande miglioramento igienico, cui è associato anche un vantaggio agricolo. Si riservava però di esprimere il parere definitivo a sensi dell'art. 12 della suddetta legge quando fossero pubblicati gli elenchi ed i progetti di cui gli art. 8 e 12.

Con R. Decreto 11 ottobre 1885 vennero classificate in prima categoria le opere per la bonifica della palude detta del Canedo in comune di Precenico.

Le spese per le opere di bonificazione di prima categoria, devono essere sostenute per una metà dallo Stato, per un ottavo dalla provincia o provincie interessate, per un ottavo dal comune o comuni interessati e per un quarto dal consorzio dei proprietari dei terreni da bonificarsi e dei fondi contermini in quanto questi possano dalla bonificazione sentire vantaggio nei riguardi agricoli od igienici.

Il comune di Precenico, allo scopo di dare esecuzione alle opere della bonifica di che trattasi, dava incarico all'ingegnere civile Paolo dott. Scarpa di Latisana di compilare il relativo progetto tecnico.

Il progetto dell'ingegnere Scarpa venne approvato dal Consiglio comunale di Precenico nella seduta del 16 luglio 1889, e dal Genio Civile.

Il Consiglio provinciale sanitario che sino dal 30 maggio 1885, si era pronunciato in senso favorevole nei riguardi igienici sulle nuove opere di bonificazione da intraprendersi in provincia, nella seduta del 1 maggio 1885, confermava il proprio parere per la bonifica della palude del Canedo in Precenico.

La R. Prefettura, prima di rimettere la pratica al Ministero dei lavori pubblici per la approvazione, trasmetteva alla Deputazione il progetto tecnico per essere sottoposto al Consiglio provinciale per le sue osservazioni.

Il progetto dell'ing. Scarpa venne esaminato dall'ufficio tecnico provinciale, il quale trovava di osservare che detto progetto, considerato nei riguardi dello scopo al quale è diretto, non potrebbe ritenersi completo e suggeriva alcune aggiunte che sarebbe necessarie per ottenere il duplice fine a cui deve essere sempre informato un progetto di bonifica, cioè di escludere dal comprensorio le acque estranee e di provvedere al regolare e pronto scolo delle proprie.

In seguito a ciò il comune di Precenico fece eseguire dal geometra signor Luigi Domini di Latisana le modifiche suggerite dall'ufficio tecnico e riprodusse alla R. Prefettura il progetto rettificato.

Preso di nuovo in esame dall'ufficio detto progetto, modificato dal geometra Domini, fu trovato corrispondente allo scopo e meritevole quindi di approvazione.

La spesa per opere di bonifica della palude del Canedo in Precenico, giusta il sopracitato progetto dell'ing. Scarpa, riveduto e rettificato dal geometra Domini, si riassume nei seguenti estremi:

a) Importo complessivo dei lavori parte a corpo e parte a misura	L. 12,827.85
b) Indennizzi per occupazione permanente di terreni	» 2,319.70
c) Per lavori imprevisti viene avvisata una spesa di	» 1,052.45
d) Per direzione e sorveglianza del lavoro	» 800.—
Totale	L. 17.000.—

delle quali sono a carico della Provincia L. 2125, da pagarsi in cinque rate annuali di L. 425, salve le eventuali differenze.

La bonifica, come dal progetto tecnico, si estende sopra una superficie di ettari 304, che sulla base delle L. 17.000 importa una spesa unitaria di L. 55.92 per ettaro, spesa che troverà un equo compenso nella corrispondente utilità, poichè mentre oggidì nelle attuali condizioni la palude del Canedo dà un prodotto inferiore per qualità e molto limitato per quantità, fatta la bonifica si avrà certamente una produzione migliore ed in quantità maggiore.

Al vantaggio economico, colla bonifica di che trattasi, è congiunto anche un possibile miglioramento igienico. Di fatto il Consiglio provinciale sanitario, invitato a dare il suo parere sulle nuove opere di bonificazione da introdursi nella nostra provincia fra le quali quelle relative alla palude del Canedo in Precenico, riconoscendo la influenza deleteria sulla pubblica salute delle paludi maremmane poste nei comuni di Latisana, Precenico, Muzzana ed altri, ravvisava nelle opere di bonificamento un rilevante vantaggio igienico, non disgiunto da un miglioramento agricolo, ed esprimeva parere che le opere suddette presentano i caratteri contemplati dall'articolo 4 della legge 25 giugno 1882 per essere comprese fra quelle di prima categoria.

Da quanto sopra è esposto risulta dimostrato l'obbligo della Provincia di concorrere, nel limite di un ottavo nella spesa per le opere di bonifica della palude del Canedo in comune di Precenico, nonchè l'utilità economica ed igienica derivante dalla bonifica.

In conseguenza di tutto ciò la Deputazione propone al Consiglio che è convocato per il 1. febbraio p. v. di esprimere parere che il progetto di bonifica della palude detta del Canedo in comune di Precenico, sia meritevole della superiore approvazione.

Propone si deliberi di pagare la quota obbligatoria provinciale, corrispondente ad un ottavo della spesa, come dall'art. 9 della legge 22 giugno 1882 n. 869, nel quinquennio seguente alla ultimazione e collaudazione delle opere tutte.

Su questo importante oggetto è relatore, per la deputazione, l'on. cavaliere ing. Damiano Roviglio.

DA POZZUOLO
Mercato mensile

Ci scrivono in data 20:

Il mercato odierno è stato animatissimo.

Si presentarono 550 capi bovini. Si fecero circa 200 affari con prezzi sostenuti.

Vi fu molto concorso di forestieri.

I compratori della Toscana preferiscono per gli acquisti i bovini allevati qui e nei paesi limitrofi per la loro buona razza e qualità.

Si comprende fin d'ora che il mercato mensile di Pozzuolo va sempre più migliorando.

DA S. PIETRO AL NATISONE
Nuove tasse — Forno rurale

Ci scrivono in data 20:

Mentre tanti ottimi e valorosi campioni del benessere delle classi infime, si adoperano in tutti i modi affinchè i generi alimentari di prima necessità, e il pane, in primo luogo, vadano in commercio al solo prezzo di costo, il comune di Rodda adotta una tassa sulle farine, ciò che naturalmente porta un rincaro nel prezzo del pane. Questa povera gente strilla, ma inutilmente, perchè il dazio sul pane voluto da quest'autorità municipale c'è e niuno può levarlo. Meno male che durerà per un anno solo!

Mentre a Rodda si tassa il pane, il Comune di Tarcetta, per iniziativa del Sindaco Specogna, pensa all'impianto di un forno rurale. Ottima idea che, se potrà effettuarsi, riuscirà oltremodo giovevole e vantaggiosa in questi paesi, dove il modo e la qualità dell'alimentazione è tutt'altro che buona.

DA MORTEGLIANO
Un augurio avverato

Riceviamo la seguente:

Tempo fa scrivendovi sull'apertura del negozio *Gardini* e approvando l'operato di questo egregio giovine che ha presentato a Mortegliano un negozio veramente da grande città, facevo auguri perchè gli affari, ottimamente incominciati, avessero a proseguire sempre migliorandosi.

Ora sono lieto di annunciare che l'augurio che allora facevo al carissimo amico, si è avverato completamente e che il sig. Giuseppe Gardini fa affari buonissimi.

Gli avventori, fatti costì colla prova delle qualità finissime delle merci sue, sono andati sempre più aumentando ed ora la clientela acquistata è larga quanto mai.

Rinnovo congratulazioni ed augurii al Gardini anche a nome di altri amici suoi.

DA SACILE
Ladro sorpreso

Giorni sono, uno sconosciuto, penetrato nell'interno dello scalo ferroviario aperto, ove trovavansi depositate varie gabbie di tacchini in arrivo, ne involava uno del valore di L. 4, ma sorpreso dalla guardia notturna fuggiva abbandonando la refurtiva.

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Contrabbandiera arrestata

Venne arrestata la contadina Candotti Carolina, in seguito a mandato d'arresto in data 11 andante del Pretore di Palmanova, perchè condannata alla pena sussidiaria di giorni cinque di reclusione per contrabbando.

DA POZZUOLO
Pollicoltura

Ignoti, di notte, dal sottoportico aperto dell'abitazione di Croatto Giovanni, rubarono 6 capi di pollame pel valore di L. 12.

Ringraziamenti

La *famiglia Mongiat*, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere più solenni i funerali del compianto marito, padre, avo e suocero *Alessandro Mongiat*.

Chiede poi scusa se, in così dolorosissima circostanza, vennero commesse delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Spilimbergo 20 gennaio 1897.

La moglie, i figli, i fratelli e congiunti ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in un modo o nell'altro contribuirono nel rendere così solenni i funerali del loro amato estinto *Riva Giovanni*, accompagnando la salma all'ultima dimora.

Domandano venia per le involontarie omissioni che potessero essere incorse nelle partecipazioni di morte.

S. Daniele, 21 gennaio

Le gesta ladresche di un comprovinciale

L'altro giorno abbiamo narrato del friulano Ernesto Rizzoto, che rubò a Zellarino e a Treviso.

Ora sono venuti a galla altri tre furti due dei quali qualificati, da lui stesso consumati, e cioè: La sera del 9 corr. il Rizzoto, scalato il muro di cinta della rimessa del sig. Giuseppe Fabris, situata ai Quattro Cantoni a Mestre, rubava in danno del cocchiere Giuseppe Spagnuolo un mantello di stoffa *bleu* del valore di L. 25. La sera susseguente nella frazione denominata *Favorita*, rubava un completo corredo: giacca, pantaloni, maglia di cotone, un paio di scarpe nuove, cappello, camicia, asciugamano, due lenzuola, una cravatta ed una camicia di flanella in danno di certo Luigi Centenero,

Non è finito. Il triste arnese è pure gravemente indiziato di avere rubato: 57 chilogrammi di salami assortiti, tre pacchi di tabacco da fumo, sette di tabacco da fiuto, venti sigari toscani e alcune monete di rame e *nichel*, in danno di Giacomo Betteto che ha bottega di pizzicagnolo e rivendita tabacchi a Maerne.

Il furto fu perpetrato la notte dall'8 al 9 corr. mediante un foro praticato sul muro della casa abitata dal Betteto, muro che corrisponde con lo spaccio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 21. Ore 8 Termometro 1.4
Minima aperto notte +0.5 Barometro 750.
Stato atmosferico: Coperto nevoso
Vento: N.E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 6.— Minima 1.3
Media 3 295 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.43	Leva ore	20.21
Passa al meridiano	12 18 29	Tramonta	8.55
Tramonta	16.56	Età giorni	18.

Locanda sanitaria per la cura della pellagra

Siamo informati che lunedì 18 corrente ebbe luogo in Varmo un'adunanza, coll'intervento delle autorità locali, del rev. parroco e dei notabili del paese, nonchè del signor avvocato *Cesare dott. Morossi* di Latisana e del sig. ingegnere *Gio. Batta Cantarutti* di Udine, membri della *Commissione provinciale* per la cura della pellagra, adunanza che ebbe per iscopo di discutere e provvedere circa l'istituzione di una *Locanda sanitaria* nel Comune di Varmo, che è fra i designati dalla Commissione provinciale per l'esperimento di tale istituzione.

Gl'intervenuti accolsero con molto favore le proposte dei signori incaricati della Commissione, ed affidarono alla Giunta municipale l'incarico di provvedere il locale e di assoggettare la spesa all'approvazione del Consiglio.

Siamo lieti pertanto che la *Commissione provinciale* incominci ad ottenere buoni risultati de' suoi studi pazienti; e che anche nella nostra Provincia sorgano le benefiche *locande sanitarie*, che tanto vantaggio apportano ai poveri pellagrosi, « sia come cura preventiva, sia anco come curativa pei » malati di pellagra in stato avanzato ».

Confidiamo che anche il Ministero, come già ebbe a fare in altre Provincie, vorrà porgere aiuto con sussidii alla Commissione, e che pure tutte le persone animate dal sentimento di pietà per tanti sventurati, vorranno concorrere in questa buona opera.

La salma di Francesco Poletti sarà cremata a Udine

Il Comitato per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti ci comunica:

Il compianto prof. avv. Francesco Poletti morendo esprimeva alla desolata famiglia il desiderio che i suoi resti mortali riposassero o nel cimitero di questa città, che fu sua diletta dimora per venticinque anni, od in quello del natio villaggio di Farra Vicentina.

La moglie e la figlia, alle quali parrebbe di venir meno ad un sacro dovere se lasciassero inadempiuta la volontà del caro defunto, hanno deciso di far trasportare l'amata salma appunto in questo Camposanto perchè venga data alle fiamme, e ciò in omaggio alle convinzioni dell'estinto, che fu in vita apostolo fervente della cremazione e che tanto si adoperò perchè qui sorgesse l'ara purificatrice.

La salma esumata dalla Certosa di Bologna giungerà fra qualche di a questa stazione, ove certamente sarà accolta con pietoso affetto dai molti che amarono ed apprezzarono l'onorando Uomo.

Il Comitato si riserva di partecipare al pubblico il giorno e l'ora nei quali avveranno il trasporto funebre e la cremazione, e confida nella larga partecipazione di quanti tennero in pregio le alte virtù patriottiche e scientifiche di Francesco Poletti.

Bollettino giudiziario

Bolla, già vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo è dichiarato decaduto.

Plaino, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è sospeso per 30 giorni dall'ufficio.

Continua l'agitazione dei filandieri

I filandieri di Rossano Veneto inviarono una lettera all'on. deputato Vendramini che fu espressamente a Milano nell'interesse dell'industria del suo collegio e del Veneto.

Ecco la lettera:

«I sottoscritti non trovano parole sufficienti onde ringraziare la S. V. Ill. per avere voluto presenziare alla seduta, che fu tenuta ieri a Milano presso l'Associazione Serica, sull'agitazione per gl'ingiusti accertamenti di R. M. fatti agl'industriali serici, e non dubitano che Lei, assieme agli altri egregi deputati, vorrà persuadere S. E. il Ministro delle Finanze, che col far premere la mano del Fisco su individui sacrificati da perdite si otterrà il risultato di vedere chiusi gli stabilimenti con danno di tanta parte di popolazione e non sappiamo con quale vantaggio finanziario e morale dello stesso Governo, che avrebbe bisogno estremo di acquistarsi quella popolarità che gli viene sempre meno pel continuo lavorio delle sette avverse alla patria.

Se l'Agenzia delle imposte di Bassano non accogliesse tosto i nostri reclami, che faremo fra giorni alla Commissione Mandamentale, in seguito alla ridicola scheda di accertamento, noi saremo costretti a chiudere le nostre filande, ecc. ecc. »

A proposito dell'agitazione dei filandieri un'egregia persona ci scrive:

Al generale lamento degli industriali serici, quanto lodevole cosa sarebbe vedere adoperarsi i nostri onorevoli del Friuli facendo sentire la voce grossa presso il Ministro delle finanze in prò di questa cotanto importante ed ora disgraziata industria, la quale purtroppo minaccia scomparire dall'Italia non provedendo nessuno per essa.

Si griderà, e si cercheranno i provvedimenti, quando non si sarà più in tempo a riparare, quando quest'industria e commercio fra i più ricchi ed utili dell'Italia, saranno esautorati del tutto.

Ma già nel nostro bel paese l'occuparsi di cose di grande utilità e benessere è quasi delitto, bastano le imprese africane per tener occupate le menti dirigenti.

Eppure non disperiamo ancora malgrado tanto obblio; anzi ripetiamo l'appello agli Onorevoli della provincia nostra, perchè almeno imitino i loro Colleghi di altre provincie agitandosi onde venga ben interpretata ed applicata la legge che regola gli accertamenti sui Redditi di ricchezza mobile dell'Industria serica.

E gli Agrari, cosa pensare di fronte a tanta iattura?

L'acquisto delle monete d'oro fuori corso

Un comunicato del Ministro del tesoro avverte che l'acquisto delle monete d'oro fuori di corso è facoltativo e non obbligatorio.

Siccome alcuni speculatori acquistavano le monete fuori corso riducendole a verghe d'oro per presentarle alla zecca onde ritirare altrettanto oro già ridotto in moneta corrente, così il ministro del tesoro per evitare una speculazione malsana dispose che la zecca non acquisti più verghe d'oro se non pagandole con biglietti di banca.

Il ballo degli studenti del R. Liceo

A parziale modificazione di quanto ebbimo a dire ieri circa il ballo degli studenti del R. Liceo, che avrà luogo al *Minerva* a beneficio del Comitato protettore dell'Infanzia, sappiamo che detto ballo non sarà mascherato.

Ballo Mercurio

A quei nostri lettori di Provincia che ci chiesero notizie del ballo degli agenti, possiamo rispondere ch'esso avrà luogo il 6 febbraio p. v.

Che fra le tante attrattive di questa veglia, la maggiore, sarà il concorso di canzonette e villotte friulane bandito dal Comitato.

Sarà però nostra cura tenere informati i lettori su quanto potrà interessare nei preparativi della festa.

Asta pubblica per vendita di carta e registri

Il giorno 25 corr. alle ore 10 ant. sarà tenuta pubblica asta per la vendita, al miglior offerente, di carta e registri usati giacenti presso questa Direzione.

Il francobollo

La bellissima rivista mensile che si stampa a Milano (Vittorio Gussoni — via della Maddalena 22) da quattro anni, nel suo numero pubblica: Atti della Società filatelica Lombarda — Cronaca — Il bollo fiscale — All'erta — Varietà — Nuove pubblicazioni — Corrispondenze — Giuochi.

A questo numero va annesso il 4° dono trimestrale (un 5 centavos bleu usato del Chili 1880).

L'abbonamento annuo al *Francobollo* costa soltanto L. 2.

Un indicatore automatico delle stazioni ferroviarie

Non c'è viaggiatore ferroviario, specialmente di quelli che si recano nelle piccole stazioni, il quale non abbia l'inquietudine di non oltre passare la stazione alla quale deve scendere. Tutti poi viaggiando in ferrovia proviamo una contrarietà specialmente d'inverno e di notte, quando i vetri degli sportelli sono abbassati e quando i nomi scritti sulle stazioni non sono illuminati, per non sapere a qual punto si è del viaggio, a quale stazione sia arrivati.

Ebbene, ci fu chi ha voluto togliere queste inquietudini e queste contrarietà ai viaggiatori, costruendo un apparecchio automatico il quale indica in ogni compartimento il nome della prima stazione verso cui si dirige il treno.

Questo apparecchio, che funziona già nelle vetture della ferrovia metropolitana di Londra, è stato sperimentato a Parigi sulla linea di cintura ed ha dimostrato la sua grande comodità e l'ingegnosità con cui fu costruito.

Non sarà lontano forse il tempo in cui, oltre a questo apparecchio che indica con la scrittura le stazioni ve ne sia anche uno a fonografo; ma in attesa del meglio, non potrebbero anche le ferrovie italiano adottare ogni segnalatore?

Lavori alla stazione di Udine e sul tronco Casarsa-Spilimbergo

Presso la Direzione dei lavori per le ferrovie meridionali, ebbero luogo il 5 corr., le gare seguenti:

a) Gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'ampliamento del magazzino merci doganale, nella stazione di Udine, del presunto importo di lire 10,000. Fra n. 12 ditte invitate, n. 3 hanno presentato offerta di ribasso, ed i lavori sono stati provvisoriamente aggiudicati alla ditta Dr. Francesco da Tricesimo, Udine, la quale ha presentata la migliore offerta di ribasso del 24 per cento sui prezzi della tariffa;

b) Gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi al completamento del tronco Casarsa-Spilimbergo nella ferrovia Casarsa-Gemona. Fra n. 10 ditte solamente la ditta Petracco Paolo da San Vito al Tagliamento, ha presentato la offerta di ribasso del 18 0|0 sui prezzi della tariffa; e siccome l'offerta stessa era compresa entro i limiti, massimo e minimo, stabiliti dalla scheda segreta, i lavori sono stati provvisoriamente aggiudicati alla ditta medesima

La Camera di commercio

sollecita quegli industriali che volessero concorrere ai premi del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti a produrre la relativa scheda scadendo il termine al 31 gennaio corr.

Ufficiali friulani in Africa

Se le nostre truppe fossero costrette a venire nuovamente alle prese con i dervisci (facciamo ardenti voti che ciò non avvenga) si troveranno nuovamente in azione ufficiali friulani.

Il comandante dei reparti indigeni è il colonnello cav. Carlo Caneva di Udine.

Vicino al nemici è il tenente Nicola Torelli di Latisana.

Il tenente Torelli in quest'ultimo triste periodo dell'occupazione africana si trovò presente in tutti i principali fatti della guerra.

Fu a Debra Ailet, ebbe parte negli scontri che precedettero Amba Alagè; si trovò alla difesa di Makalè e alla battaglia di Abba Carima.

Nella scorsa estate venne in licenza in Italia, ma poi volle rioccupare il suo posto in Africa.

Onore a questo valoroso giovane che tanto bene rappresenta la patria friulana.

A Parigi nel 1900

La forma molteplice data alla sottoscrizione pella visita alla Esposizione mondiale di Parigi, ha procurato tale colossale successo all'Agenzia Chiari, che le firme sfiorano già le 1000. La sottoscrizione infatti tende a facilitare tale stupendo viaggio, tanto alle classi popolari con lire 3 mensili e con permanenza in Parigi di 5 giorni, quanto alle classi agiate con biglietti di andata e ritorno, di II classe e permanenza di 8 giorni.

Il trattamento è veramente signorile — privati, professori, avvocati, medici, scienziati, signorine, patrizi e borghesi, fanno già parte della simpatica legione. Rimarchisi che il viaggio potrà essere fatto anche individualmente durante i sei mesi dell'Esposizione a scelta.

Oramai si ha la certezza che la cifra di 4000 sarà superata, e ciò senza tener conto di coloro che oltre a Parigi, sottoscrivono anche per Londra (10 lire al mese). Un altra magica attrattiva, e quella pel prossimo aprile: il viaggio di Spagna e Portogallo, abbracciante quanto di bello e monumentale vi è in queste due regioni.

I programmi dettagliati sono inseriti nel Giornale dell'Agenzia « *Il Globo* che viene spedito gratuitamente a chi ne fa domanda all'Agenzia Chiari, Via Dante, n. 4 Milano, ed ove trovansi pure indicati i viaggi a Parigi e Londra per le Grandi Corse del p. v. Giugno; all'esposizione di Bruxelles ed Olanda; Capo Nord, Russia, Vienna e Budapest.

N. B. Col 1° aprile p. v. le quote totali sono aumentate di lire 14, perciò conviene decidersi subito.

Medicati all'ospedale

Fu medicata all'ospedale civile certa Bravin Pierina, per leggera contusione alla regione parieto-occipitale sinistra con strappo di una certa quantità di capelli. Guarirà in 5 giorni.

L'agente feritore della kellerina tradotto alle carceri

Avendo il medico curante dichiarato che l'agente di P. S. Sante Buccolini (il feritore della kellerina Maria Comani) può essere trasportato alle carceri, il Buccolini fu tradotto ieri stesso e ricoverato nella infermeria delle prigioni di S. Marco a Venezia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un'assoluzione e una condanna

Alla Corte d'appello di Venezia, Camoretto Giovanni d'anni 24 di Buia, condannato per appropriazione indebita, ottenne dichiarazione di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Marzona Andrea d'anni 68 di Vergegnis fu dal Tribunale di Tolmezzo condannato a mesi 12 di reclusione per falso giuramento e la Corte confermò quella sentenza.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 3 — Anno VI. 1896-97 — (15 gennaio.)

Enrico Panzacchi. Buon anno! (Versi) — A. G. Bianchi. Max Nordau e le sue idee con una pagina inedita del Nordau — G. Franciosi. Altri tempi! (Continuazione). (Racconto storico distinto al Concorso C Vallardi (1896) R. Accademia Pontaniana in Napoli) — D. Ricciotti Bratti. Il testamento di Candia — Gaspare Ungarelli. Rustica progenies. (Schizzi di costumi nuziali della Campagna bolognese) — Lily Eglantine Marshall. Poeti inglesi. (Richard Le Gallienne) — Luigi Chirtani. (Giovanni Segantini — Enrico Montecorboli. Spagnuoli e Cubani — D R. Segrè Storia aneddottica. (Rivoluzionarii tedeschi del 1849) — L. Corio. Esplorazioni al polo artico — Giuseppe Roberti. Gli stendardi della nostra cavalleria — M Vanni. Viaggio d'inverno (Versi) — E. Foscolo. Un vero artista tredicenne — Giovanni Tecchio. Sogno. (Versi) — Paolo Tedeschi. Il centenario del vessillo tricolore — Vittoria Aganoor. Il canto dell'amore (Versi).

Rassegne — Corrispondenze — Consigli d'Igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 21 dicembre 1896 al 5 gennaio 1897) — Nel regno di Flora — L'arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27 50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 2. — **Grani.** Nulla martedì e poco sabbato per la insistente pioggia. Giovedì mercato mediocre. Tutto fu venduto.

Aumentò il granoturco cent. 25.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Granoturco da lire 9.50 a 11.10.

Sabbato. Granoturco da lire 10 a 11.10

Giallone a lire 11.50.

Bastardone a lire 11.15, 11.20.

Cinquantino a lire 8.75, 8.90, 9.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23, 23.10, 23.25, 23.50, 23.75, 23.90, 24.

Foraggi e combustibili. Mercati nulli.

Castagne al quint. lire 8, 9, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.25, 12.50, 13, 13.60, 14, 15.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 22, 24, 25, 26, 30, 32.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 13, 14, 15, 15.50, 16.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

14. 12 pecore, 6 castrati, 15 agnelli.

Andarono venduti circa 9 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 3 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 2 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

250 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 14.50.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 22.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42.50.
Di circa 8 mesi in poi in media da lire 42.50 a 67.

8 da macello venduti 4 fino a quint. lire 80 e 81, da quintale e 1/2 da 82 a 84, oltre quintale lire 89 o 90.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.—, 1.10, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	65
»	di vacca	»	»	»	52
»	di vitello	a peso morto	»	»	76
»	di porco	» vivo	»	»	87
»	»	» morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1 —
»	»	»	-.90

Telegrammi

I mahdisti hanno massacrato una spedizione geografica belga?

Parigi, 20. Il giornale di Bruxelles *Le Metropole* pubblica la seguente notizia sensazionale sotto il titolo di « Morte del barone Dhanis e massacro di una spedizione belga con 21 morti ». Il barone Dhanis, che si trovava a Lefalis diretto verso il Nilo, decise di fare una marcia notturna e diede i relativi ordini, ma dimenticò di organizzare l'avanguardia. L'indomani si metteva in cammino con 26 bianchi e parecchi soldati indigeni.

Verso mezzanotte la spedizione venne fermata da una fucilata. La spedizione era stata segnalata ai mahdisti che l'aspettavano sopra una collina sotto di cui passava la strada. Il Dhanis fu ucciso per il primo: 21 suoi compagni caddero subito dopo. Cinque bianchi riuscivano a salvarsi come pure alcuni indigeni. La notizia però merita conferma.

Bruxelles, 20. Il governo smentisce formalmente il massacro della spedizione del barone Dhanis nel Faals.

Minaccie di morte al lord-mayor

Londra, 20. Il lord-mayor ricevette una lettera in cui lo minaccia di morte per non aver egli permesso di parlare a Hyndmann durante la recente riunione a Mansionhouse.

Per quanto si creda generalmente ad uno scherzo, la polizia ha iniziata una inchiesta.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 gennaio 1897

	20 gen.	21 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.35	95.20
» fine mese	95 65	91.35
detta 4 1/2 »	103.06	103.—
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	98.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305 75	305.75
» Italiane 3 0/0	289.50	289.75
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	405 —	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	612 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727.—	725 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	669.50	669.—
» » Mediterranee	504.50	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 92	105.1/8
Germania »	129 65	129.85
Londra	26 47	26.52
Austria-Banconote	2.21.—	2.21.—
Corone in oro	100.50	1.10.—
Napoleoni	20.95	21.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.65	91 30

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 21 gennaio a **105.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.52	6.55	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.19	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	3.04

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	11.20	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.5	7.20	9 —	R.A.
»	11.20	13.10	11.16	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.